

Tamponamento in A4, muore a 24 anni

San Stino. Florin Casac era il passeggero in un furgoncino diretto a Timisoara. Code fino a cinque chilometri in autostrada

di Rosario Padovano

▶ SANSTINO

È costata la vita a un 24enne il terribile incidente avvenuto ieri mattina alle 5 sull'autostrada A4, nel tratto compreso tra Cessalto e Portogruaro, sulla carreggiata est verso Trieste. Si chiamava Florin Casac, e abitava a Torino. Sedeva sul posto riservato al passeggero nella Citroen Jumper guidata dallo zio, Vasile Muntian, 37 anni.

Il loro furgoncino, carico di materassi e diretto a Timisoara, è stato tamponato violentemente da una Bmw X3 con targa svizzera, al cui interno viaggiavano due uomini e una donna di nazionalità croata, rimasti leggermente feriti. Sul posto il Suem 118 di San Donà e Portogruaro, con diverse ambulanze; la Polstrada di San Donà per i rilievi e il soccorso stradale Ferrarese.

In quel momento, erano circa le 5, la zona era interessata da una fitta perturbazione. Il maltempo rendeva difficile la circolazione. L'incidente è avvenuto forse in una fase di sorpasso, provocato o da un colpo di sonno, oppure da una manovra al limite dell'azzardo: su questo aspetto gli inquirenti non si sono pronunciati.

Fatto sta che è avvenuto un tamponamento molto violento. La Bmw ha centrato in pieno il furgone che è stato cata-



Il Citroen Jumper in cui viaggiava Florin Casac, distrutto in seguito al tamponamento (foto vigili del fuoco)

pultato contro il guardrail e i piloni del cavalcavia autostradale. «Dopo essere stato tamponato - ha raccontato Vasile Muntian che si trovava alla guida del Jumper - non sono più riuscito a controllare il furgone. Siamo andati a sbattere contro il guardrail e i piloni. C'era molta pioggia in quel momento. È accaduto tutto in un attimo. Mio nipote non rispondeva più. Era morto sul

colpo». Una scena terrificante si è presentata agli occhi dei primi soccorritori. Infatti il furgone era praticamente sventrato. I feriti sono stati trasferiti nei vicini ospedali di San Donà e Portogruaro.

Gli agenti della Polstrada hanno lavorato fino alle 12 di ieri. Poi, non trovandosi i documenti della persona deceduta, si è preferito trasportare il furgone fino al comando. L'in-

cidente ha provocato lunghe code per tutta la mattinata. L'autostrada A4 non è mai stata chiusa, tuttavia in direzione Trieste si sono formate code che hanno raggiunto anche i cinque chilometri, nella fase iniziale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANNONE

Troppe buche sulla Triestina Anas al lavoro

▶ ANNONE

Troppe buche sulla strada: l'Anas sta finalmente intervenendo. Sta accadendo in questi giorni lungo la statale 14 Triestina, ovvero la strada per la cui condizione avevano protestato anche molti politici del territorio.

Adesso si sta finalmente mettendo mano per riparare ai danni.

È molto probabile comunque che si siano formate nuove buche, per colpa di un mix micidiale tra asfalto sconnesso e precipitazioni intense.

Dallo scorso fine settimana gli operai manutentori dell'Anas stanno coprendo le buche. Sono stati predisposti a questo scopo cantieri mobili, ce ne sono almeno un paio lungo la dorsale della Triestina.

Dal territorio di San Stino si sta procedendo a coprire le buche sia nel territorio di Annone Veneto come avvenuto ieri mattina, a ridosso del territorio comunale di Portogruaro e di Levada di Concordia. (r.p.)

BIBIONE

Furto d'identità denunciati altri casi indaga la polizia

▶ BIBIONE

Un nuovo tentativo di truffa è stato scoperto ieri da alcuni internauti su Facebook e che commentavano, tra loro, la truffa perpetrata a don Andrea Vena, il parroco di Bibione che ha subito il furto del suo account. Un analogo fatto per giunta ieri è accaduto a una giornalista di Pordenone.

In una finta mail la giovane indicava di essere a Liverpool, sempre in Inghilterra, e di aver perso il denaro chiedendo un prestito ai suoi contatti. Chi ha scoperto l'inganno ha avvertito la polizia postale di Venezia, asserendo che da qualche giorno gira una mail truffaldina, che chiede i codici dei conti correnti.

La polizia postale indaga per furto d'identità e truffa. Intanto la vicenda di don Andrea Vena continua a suscitare dibattito tra coloro che lo conoscono. Il sacerdote ha ricevuto numerose telefonate di vicinanza, dopo quello che si può a tutti gli effetti considerare un vero e proprio furto. (r.p.)

CAORLE. NESSUN CHIARIMENTO IN CONSIGLIO

Minacce, il sindaco non parla «C'è il segreto istruttorio»

▶ CAORLE

«Chi sarà il bugiardo? Vogliamo sapere nomi e cognomi e poi, se il bugiardo è il sindaco che abbandoni il suo ruolo, oppure se lo è il consigliere Borin che sia lui invece a dimettersi». Dopo quasi un'ora dall'inizio dell'assemblea di consiglio comunale, a Caorle, le parole del consigliere Luca Antelmo hanno riassunto quanto, da più di un mese, la comunità si sta chiedendo. Sulla vicenda che ha visto coinvolti i consiglieri Alessandro Borin e Marco Favaro, unitamente al sindaco Luciano Striuli, in merito alla supposte minacce ricevute con riferimento allo stralcio del "Progetto terme", tutti ieri sera si aspettavano un po' di chiarezza. È andata in scena, al contrario, la riedizione, anche se "faccia a faccia", delle reciproche accuse che le parti si sono scambiate da quel famoso 23 dicembre 2013.

«Qualcuno meriterebbe di essere punito con metodi antichi», ha esordito il sindaco, fermo nella sua posizione anche dopo le minacce scritte ricevute da lui e dalla moglie. «C'è chi sta cercando di creare una strategia atta a far dimettere il sindaco entro il 24 febbraio, ma non esiste presupposto perché questo accada».

Chi vedeva la fine del suo mandato, dunque, dovrà aspettare ancora a lungo. E sulle minacce taglia corto: «Pendono indagini preliminari e un segreto istruttorio perciò non si prevedono integrazioni sulla questione. Chi vorrà apporre se ne assuma la responsabilità. Ricordiamoci che Caorle è una città



Il sindaco Luciano Striuli

turistica con una stagione alle porte da difendere».

Se il sindaco non molla l'osso, appoggiato dal neo assessore Giovanni Comisso, anche Borin rimane fermo sulla sua posizione: «Non siamo contro le terme, anzi auspichiamo che siano fatte ma con un miglioramento del progetto perché si armonizzi con il territorio» ha chiarito Borin. «Confermiamo che il sindaco ci ha riferito di aver ricevuto minacce per lui e per noi. Ci stupisce la sua posizione e ancor più quella di Comisso, che conosce la verità ma ha deciso di piegarsi». Tutti a bocca asciutta, dunque, in attesa che si facciano i nomi dell'autore o degli autori delle minacce oppure che il tutto venga messo presto a tacere.

Gemma Canzonieri

Maltempo, allerta per fiumi e canali

Venti millimetri di pioggia in due ore: crolla il tetto di un vecchio edificio a Caorle

▶ PORTOGRUARO

Torna la paura del maltempo nel Veneto orientale: l'allerta sembra essere rientrata per alcuni corsi d'acqua, ma decisive saranno le prime ore del mattino. Lunedì sera si è temuto il peggio quando, tra le 20 e le 22, sono caduti in due ore 20 millimetri di pioggia. A Concordia Sagittaria si sono allagate due strade del Paludetto, tra cui via Muteron. A Teglio Veneto si è innalzata, fino a raggiungere un livello preoccupante, la roggia Lugugnana. A San Stino sono tornati a farsi minacciosi i canali consortili della frazione di Sette Sorelle. A San Michele al Tagliamento si sono registrati, invece, i problemi più gravi. Si è alzato il livello del canale Fanotti, nei dintorni dell'ex zuccherificio Eridania, creando di nuovo apprensione tra i residenti. A Quarto Bacino si sono formati altri fontanazzi nei pressi dell'argine sul canale Lugugnana. Il Cavrato, il canale scolmatore del Tagliamento, ha raggiunto livelli che preoccupano. Complessivamente nella giornata di ieri e a sera di lunedì sono caduti altri 70 millimetri di pioggia, quindi ben oltre le previsioni dello stesso Consorzio di bonifica Veneto orientale che ha riattivato il 100% degli impianti in propria dotazione. Una situazione che ha ricordato da vicino l'emergenza della scorsa settimana.

Complice una punta di marea che alle 21 ha toccato i 122 centimetri, i livelli idrometrici nella rete di deflusso hanno ricominciato a salire, rendendo

necessario un attento monitoraggio della situazione in tutto il comprensorio che si è protratto per tutta la notte e sta tuttora proseguendo.

Gli 80 impianti idroviventi consortili si sono automaticamente attivati e lavoreranno anche oggi al 100% della capacità per smaltire questa nuova ondata di precipitazioni. Il personale operaio e tecnico sta lavorando da ieri sera per presidiare il funzionamento degli impianti danneggiati, gli argini e i canali. Qualche allagamento riscontrato nei comuni di Concordia Sagittaria, Teglio, Cinto, San Stino e San Michele al Tagliamento. Altri di minore entità nel resto del comprensorio. Fortunatamente le previsioni meteo danno la situazione in leggero miglioramento. Nel frattempo proseguono le verifiche dei danni arrecati alle opere pubbliche di bonifica dalla piena di 10 giorni fa e che già superano i 4 milioni di euro.

A San Gaetano, frazione di Caorle, le forti piogge hanno fatto crollare i tetti di vecchie abitazioni abbandonate ma situate proprio nei pressi di un borgo residenziale in cui abitano decine di famiglie. «Abbiamo sentito un grande boato» raccontano alcuni abitanti di Stradone Franchetti, «e ci siamo precipitati fuori a vedere che cosa fosse successo». Nessun danno a strutture di valore e soprattutto a persone. Le vecchie abitazioni non hanno retto al peso delle tonnellate d'acqua che, unite al forte vento, sono precipitate negli ultimi giorni. (r.p.-g.can.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il tetto di un vecchio edificio crollato a San Gaetano

Cinto. Il commissario Manno fa pulire i fossi E via Risere questa volta non va sott'acqua

CINTO. Protezione civile da una parte; commissario Natalino Manno dall'altra. Questa la giusta amalgama che ha salvato Cinto dalle acque; un esempio di buona prassi amministrativa richiamato in una recente riunione per l'allerta meteo. Il commissario Natalino Manno, forte del supporto del Consorzio di bonifica e del Genio civile, ha ordinato ai proprietari dei terreni a rischio di provvedere alla ricalibratura dei collettori di raccolta delle acque. La quasi totalità degli interventi è stata realizzata in pochi giorni appena prima delle grandi piogge. Costretti alla ricalibratura dei loro fossi anche due grandi proprietari che hanno ricevuto un preciso diktat: «O lo fate entro breve con una data certa - ha intimato Manno - o interverrà il Comune con spese e relative sanzioni a carico vostro». Questi lavori andranno a completare il reticolo periferico degli scolli, mettendo così in sicurezza via Banduzzo e via Reghena come è avvenuto per le lottizzazioni Persiana, Verona e Torino. Risultato: situazione sotto controllo, compresa via Risere, salvo in due casi: la casa di nonna Elvira in via dei Prati e un'altra in via Reghena. «Non mi sono state segnalate particolari sofferenze per abitazioni o strutture varie» conclude Manno «Qui bastava pulire i fossi». (g.p.d.g.)